

Nella Guelfi

Gallerista

Artista che si presenta col repertorio dei segni, forme e simboli del padre dell'astrattismo, protagonista di quel linguaggio, risaltano alcuni degli elementi morfologici di cui risale la composizione del dipinto.

Gianfranco Bianchi fa riscontro a varie sintesi semisolide per aspetti della natura con diverse manifestazioni giocando da bravissimo artista di sicuro talento, con forme tentacolari nucleari, geometriche dall'animato magico rabesco.

Chiaro che il pittore indica al di là della sua consueta abilità tecnica, un interessante percorso di pensiero come un viaggio cosmico che compare l'avvicinamento ad una sintesi ragionata di una formale composizione astratta.

Emerge una compresenza di qualcosa di organico non dichiaratamente ideologico ma con un cuore pulsante di vita intensa, dal quale nasce a volte un animaletto geometrico che si libera e si unisce in un cielo dai misteriosi confini... (2010)